Anno V. TORINO, Sabato 12 AGOSTO 1871 Num. 223.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 AGOSTO 1871.

ITALIA

Riduzione della tariffa telegrafica.

Abbiamo bene spesso implorato, secondando in ciò il voto generale della nazione, e nell'interesse non solo di questa ma delle finanze altresì, che si desse un impulso agli affari, si promovesse l'industria ed il commercio, non coi vieti mezzi del protezionismo, ma da una parte scemando l'ingerenza dello Stato, veramente eccessiva tra noi, dall'altra abbassando le tariffe. Raramente le nostre preghiere furono esaudite, nè perciò furono avvantaggiate le condizioni finanziarie. Così coll'abolizione delle direzioni compartimentali del Debito pubblico venne incagliato non poco un ramo molto importante di commercio e la sperienza ha poi dimostrato ad evidenza che quel provvedimento fu sopra ogni altro inconsulto, poichè mentre recò grave noia ai privati, non recò alcun benefizio allo Stato.

Abbiamo invece a lodarci grandemente della riduzione operata dal Governo nella tariffa telegrafica. I telegrammi di 15 parole furono ridotti ad una lira per tutto lo Stato, invece di L. 1 20 per 20 parole alla distanza di 100 kilometri e di 2 40 per una distanza maggiore. La nuova tariffa, la quale oltre il pregio del minor prezzo ha pur quello di una maggiore semplicità, è andata in vigore nel mese scorso e se ne provano già i benefici risultamenti, intantochè la media giornaliera dei dispacci è salita da tre a cinque mila.

Mentre adunque è già quasi sparito il danno che si poteva temere per le finanze a cagione dell'abbassamento della tariffa, il commercio e i privati nei loro affari hanno provato un sensibile vantaggio. Ma questo vantaggio debbe crescere notabilmente col tempo, perchè le nuove abitudini non si possono prendere ad un tratto, onde dobbiamo sperare un considerabile e progressivo aumento a misura che si apprezzerà meglio l'utilità delle comunicazioni spedite e sarà più diffusa l'istruzione. In questa l'Italia ha sventuratamente ancora a percorrere un lungo cammino primachè sia al livello delle più colte nazioni dell'Europa, cammino del resto che percorrerà più celeremente grazie alla viva intelligenza degli abitanti.

E lo Stato indubitabilmente ricaverà frà non molto dal telegrafo una ben più ampia messe di prodotto grazie alla riduzione delle tariffe, del che è arra sicura il risultamento che già si è ottenuto in un mese, e quello che, com'è noto, è il meno propizio agli affari, perchè cade nella stagione che dicesi *morta*. Aggiungasi che l'aumento della spesa non è in ragione dell'aumento degli affari, poichè voglionsi dedurre da essa le spese generali, la costruzione dei telegrafi, l'amministrazione generale, ecc., le quali sono le medesime tanto quando i fili telegrafici rimangono per una parte del tempo oziosi, come quando sono in esercizio continuo.

Questo aumento di prodotto, crediamo, non sarà solo in ragione inversa della tariffa, ma maggiore, poichè nella scala sociale il numero di coloro che possono spendere poco cresce smisuratamente quanto più scendiamo basso. Il numero di coloro che potranno spendere senza grave disagio una lira per un dispaccio, mentre non ne avrebbero spese due per lo stesso scopo, è molto maggiore del doppio. Abbiamo una prova di questo fatto nelle strade ferrate, il cui introito è molto maggiore per ciò che concerne i posti a prezzo basso e non solo in ragione inversa dei posti di prezzo più elevato.

Ma, anche per ciò che concerne solo l'interesse delle finanze, non vuolsi meramente considerare il prodotto netto del telegrafo. Quanto più, grazie alle agevolezze introdotte in quel ramo di servizio, crescerà il numero e l'importanza degli affari e conseguentemente la produzione economica, tanto più cresceranno indirettamente gl'introiti altresì delle finanze. Le tasse indirette sono proporzionate al numero ed all'entità delle transazioni, e quindi aumenterà il loro introito e questa volta col vantaggio non indifferente di provvedere ai supremi bisogni del tesoro con soddisfazione dei contribuenti.

Ciò che abbiamo detto relativamente ai telegrafi, si può, e con maggior ragione ancora applicare alle tariffe delle strade ferrate, le quali sono ancora relativamente elevate in Italia. Grazie al cattivo sistema prevalso in Italia di guarentire un prodotto chilometrico, le Società delle ferrovie, quando sono ancora lontane dall'aggiungere il prodotto guarentito, nè hanno guari speranza di ottenerne tosto uno maggiore, non hanno molto interesse ad attivare il commercio, ad agevolare le comunicazioni, anzi possono avere un interesse contrario e ne è ovvio il motivo. Ma lo Stato che in Italia ha fatto dei sacrifizi immensi per dotare il paese di quel celere mezzo di comunicazione, di cui in alcune provincie, specialmente nelle più meridionali, si sentono ancora sì poco i benefici effetti, avrebbe interesse e dovere a far ribassare le tariffe, poichè oltre a scemare in tal modo il grave onere della guarentigia, muterebbe nel giro di brevi anni l'aspetto di alcune provincie e le metterebbe in grado di concorrere ai paesi dello Stato nella stessa misura che concorrono le più colte, ma niente più fertili. E la diversità è presentemente immensa, come si scorge dalle tavole pubblicate dall'*Annuario delle finanze*.

STAMPA TEDESCA.

Leggesi nella *Gazzetta del Weser:*

Le discussioni di Versailles sulla questione romana hanno prodotto in Italia un effetto, che non si cancellerà facilmente. Questo paese è più di tutti interessato in tale discussione e si comprende il perchè gl'Italiani non sono edificati pei sentimenti verso di loro della vicina sorella latina. Uno dei principali fogli fiorentini dice che l'analizzare quella tornata è cosa così penosa come il descrivere il travaglioso delirio di una sorella la cui ragione fu alterata dalle crudeli pruove della sorte.

Noi che siamo disinteressati in quella discussione, la riepiloghiamo in due punti: — la giornata fu una vittoria decisiva pei cattolici — in pratica tuttavia la deliberazione dell'Assemblea nazionale non produrrà nessun effetto. — E noi possiamo fare questa riflessione con sicurezza perchè nei circoli ultramontani si è pronunciato un giudizio simile affatto. Gli Italiani sono giunti alla conclusione medesima, ma le due proposizioni hanno l'ordine inverso. « In pratica » dicono essi, « l'affare non avrà alcun seguito, ma esso ci dimostra il mal talento dei nostri vicini. Ora sappiamo che come la Francia abbia la forza, non potremo aspettarci da lei che il peggio. » Il giudizio degl'Italiani è tranquillo, ma i loro sentimenti molto commossi. In Italia si rassegnano alla necessità di una vita piena d'incertezze e di tenere asciutte le polveri; ma è doloroso ed irritante per quella nazione l'avere dimostrato la sua simpatia per un popolo, il quale nel momento stesso della sua profonda ed incontestabile impotenza, parla in termini di spregio per ciò che gl'Italiani hanno di più caro e prezioso, l'onore nazionale.

E ciò che è più amaro è che al tempo stesso debbano saper grado a quella nazione. Non si dimenticano facilmente le offese, ma meno facilmente ancora i benefizi che pesano. L'opinione pubblica italiana è molto offesa perchè a Versailles non si alzò una voce benevola per l'Italia e la sua unità.

Si direbbe che per la prima volta gl'Italiani vedano chiaramente ciò che hanno a pensare del loro generoso alleato. Furono mestieri atti reiterati e sempre più manifesti per dissipare le loro illusioni. Avevano già udito l'inflessibile *giammai* del Rouher, nè perciò dimenticavano ciò che aveva fatto il secondo impero per l'Italia. Coll'ira nel cuore dovettero sopportare l'insolente bravata delle maraviglie del *chassepot*, che costrutto pei Tedeschi si sperimentava intanto sugl'Italiani. Sopportarono la disfatta del Garibaldi, perchè li cavava d'impaccio loro stessi. Dovevano i repubblicani clericali della Francia annientare il resto di simpatia che avevano gl'Italiani per essa e questo fu per avventura il principale effetto di quella celebre tornata.

Le discussioni di Versailles eccitarono la legittima suscettività dell'amor proprio degli Italiani, gli aiutano a conoscere ove sono i loro interessi e infrangono i legami che univano la più debole delle due nazioni alla più forte e imperiosa. Noi tedeschi non ci brighiamo di acquistare al nostro impero la simpatia degl'Italiani, ma se questi non sono ciechi riconosceranno che i Tedeschi debbono desiderare il mantenimento dell'ordine attuale di cose e riconosceranno altresì l'evidenza di un altro fatto, cioè che la Francia e Roma sono le due potenze che, in Italia come in Alemagna, ove non minacciano questo nuovo ordine di cose, sono almeno ad esso apertamente ostili.

Genova, 11. — Leggesi in quella *Gazzetta*:

« Ieri sera ci siamo recati a Campi ad osservare la fabbrica a vapore di turaccioli del signor Benedetto Costa rimasta preda di un terribile incendio. Di quel vasto fabbricato non rimangono in piedi che le nude mura. Macchine, utensili, arredi, legnami, tutto fu divorato dalle fiamme. Non venne fatto di salvare che parecchie balle di sughero che erano ammonticchiate nell'alveo della Polcevera. Non mancarono i pronti soccorsi, ma questi riuscirono inefficaci per la penuria dell'acqua a cui si dovette sostituire i gettiti di terra.

« La vista di tanta rovina affligge tanto più l'animo se si pensa che in questo opificio trovavano lavoro e sufficiente guadagno numerosissime famiglie della Polcevera. Ignare dell'infortunio furono vedute ieri mattina frotte di zitelle dare in scrosci di pianto non appena si trovarono in presenza dell'incendio che loro precludeva e forse per sempre la via a quell'utile lavoro.

« Quel fabbricato non è ancora abbandonato dai pompieri di Sampierdarena e dal distaccamento di truppa che lo vegliarono tutta la notte. Infatti il fuoco non era ancora totalmente spento ieri sera. Ad ora tarda si alzavano ancora tratto tratto dalle macerie delle fiamme alimentate da resti di sughero e di carbone. »

Milano. — Nella chiesa di Sant'Ambrogio fu trovata l'arca in cui giacciono le ossa di quel Santo protettore della chiesa di Milano. Scoperchiato quell'avello, si trovarono in esso tre scheletri: quello di mezzo vuolsi sia di Sant'Ambrogio, gli altri due dei SS. Gervasio e Protaso.

— A Milano rincrudisce di nuovo il vaiuolo: l'altro ieri 27 casi ebbero luogo, di cui alcuni gravissimi.

Firenze, 10. — Il ministro della guerra ha ordinato che nei corpi e reparto di corpi destinati a prender parte alle grandi manovre, a mente della *disposizione* per le grandi manovre, saranno sospese le licenze ordinarie tanto agli ufficiali quanto alla truppa nel venturo mese di settembre. Eppertanto coloro che si trovano a fruir di licenza, la quale non scade prima del 1° settembre, ne saranno richiamati per detto giorno; e fin d'ora i comandanti dei corpi predetti più non concederanno licenze ordinarie salvo che possano aver termine pel 31 agosto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 353) dell'11 giugno, con cui il collegio di Marina di S. Stefano Quisquina (Girgenti) è dichiarato istituto pubblico educativo dipendente dal Ministero di pubblica istruzione, e vengon date le norme per la compilazione di uno statuto organico del collegio stesso.

2. **Un regio decreto** (n. 379) del 27 luglio, con cui sono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova vari decreti relativi all'eseguimento delle leggi per le tasse sugli affari.

3. **Un regio decreto** del 5 agosto, per cui la espropriazione del Convento dei PP. Domenicani, denominato di S. Maria Sopra Minerva, è limitata ai locali indicati nel tipo unito al detto decreto.

Entro tre giorni dalla notificazione del decreto il Governo prenderà possesso di quei locali del convento suddetto compresi nel tipo che sopra, e che non ancora fossero occupati dalla pubblica amministrazione.

La direzione generale delle Gabelle ha pubblicato lo specchio delle riscossioni fatte durante il mese di luglio 1871 confrontate con quelle del 1870.

		1871	1870
Tassa di fabbricazione	L.	96,718 55	11,851 44
Dogane	»	6,252,325 90	5,854,416 72
Diritti maritt.	»	192,082 16	158,491 62
Dazio consumo	»	7,017,115 22	4,708,522 77
Vendita di polveri a prezzo ridotto	»	29,848 45	72,957 81
Sali	»	5,965,180 78	5,742,427 58
Totali	L.	19,553,271 06	16,548,685 94
Differenza in più nel 1871	L.		3,004,585 12
	L.		19,553,271 06

Le riscossioni fatte dal 1° gennaio al 31 luglio 1871 ammontano a L. 130,661,991 87, che confrontate con quelle del 1870 rerano un aumento pel 1871 di L. 15,712,044 12.

CRONACA CITTADINA

Traforo delle Alpi. — Non ostante che il *Diritto* di ieri annunziasse che la solennità dell'inaugurazione della Galleria sotterranea da Bardonecchia a Modane fosse protratta a tempo indeterminato, è vero pure che la Direzione dei lavori ha fissato il giorno 17 settembre per quella festa.

Ne fu già spedito telegramma d'annunzio ufficiale al Ministero: le circostanze politiche se non hanno fatto che la inaugurazione vi ritardasse, hanno però prodotto questo, che cioè il Governo ne sta compiutamente in fuori e lascia fare alla Direzione tecnica; mancherà quindi quel carattere internazionale e quell'intervento dei grandi poteri dello Stato che prima si era immaginato di avere.

I biglietti d'invito saranno circa un migliaio ed oltre ministri, corpo diplomatico, senatori, deputati e notabilità politiche, ecc., saranno invitati il giornalismo italiano, francese, inglese, ecc.

In che cosa consisteranno le feste, non è ancora deciso.

A chi intende far parte del 2° Congresso generale degli agricoltori italiani in Vicenza comunichiamo la seguente deliberazione della Commissione ordinatrice di quel Congresso.

Per rendere meno disagevole ai membri di quel Congresso il trovare alloggio in città durante il periodo in cui cade il Congresso, che è quello anche dell'Esposizione, la suddetta Commissione ha stabilito che le adesioni al Congresso sieno mandate prima del 25 agosto od alla medesima in Vicenza, o all'*Italia Agricola* in Milano, o al *Giornale d'agricoltura, industria*, ecc., a Bologna, e che i membri inscritti entro questo termine, saranno, per quanto è possibile, forniti d'alloggio a cura della stessa Commissione ordinatrice.

Teatro D'Angennes. — Domenica 13 corrente, alle 2 pom., avrà luogo la solita lezione popolare di morale. Tema: *Un padrone che rispetta fino allo scrupolo la libertà de' suoi sudditi.*

Giuoco del pallone. — Domani, alle 5 1/2, splendida partita fra i signori Belluzzi, Denti e Tonino, ed i signori Massai, Bossotti e Masci.

Lunedì la rivincita.

Teatri. — Questa sera va in scena al teatro Alfieri la *Beatrice di Tenda* del maestro Bellini, con la signora Natalina Castigliati, prima donna esordiente, a cui il pubblico, siamo certi, accorderà il suo appoggio per rinfrancarla nei primi passi che, trepidando, muove nella carriera dell'arte.

Il signor Ciotti colle continue sorprese ed i buoni spettacoli che allestisce, chiama tutte le sere un gran numero di spettatori al teatro Balbo. Ed appunto ieri sera il nuovo esercizio ginnastico del *ponte infernale*, eseguito dallo spagnuolo Aragon in unione di altro artista, incontrò i favori del pubblico, il quale

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — I ladri ed i magistrati — Prevenzione e paura — Un ex-cappellano — Un sostituito procuratore del Re in campagna — Furto — Inquilini misteriosi — Il seguito in altra appendice.

I ladri non la perdonano a nessuno: essi si sono formata una legge che vogliono sia eguale per tutti, tanto pel ricco quanto pel bisognoso, tanto per il difensore quanto pel magistrato: rubano dove ne trovano, senza badare alla persona, od alla condizione del proprietario.

Alcuni anni addietro un imputato davanti il tribunale correzionale di Genova negava d'essere autore del furto che gli si obbiettava.

— Eppure voi siete da tutti additato per un ladro molto destro, gli dice il presidente che portava occhiali d'oro.

— Le son calunnie, Eccellenza: basta essere povera gente per venire sprezzati dalle guardie, dai carabinieri e persino dalla giustizia; io non tocco mai la roba altrui e rispetto tutti.

— Vedremo.

— Sì, sì, vedranno che io sono il più galantuomo che esista sulla terra.

Quel signor presidente, che aveva premura di terminare il dibattimento per giungere in tempo ad un appuntamento, esamina in fretta i testimoni, e dappoichè non fu pienamente stabilita la colpevolezza dell'imputato, questi fu mandato assolto.

Pronunciata la sentenza il presidente depone la toga e s'avvia celeremente pel luogo dove era aspettato. Discendendo le scale è raggiunto dall'imputato assolto, il quale gli strappa gli occhiali dal naso e via se la dà a gambe.

— Al ladro, al ladro, grida il presidente.

Il portinaio del Tribunale in unione con altri ferma il fuggitivo col corpo di reato sulla persona.

— Ah, voi non siete un ladro destro! gli dice il presidente appena lo rivede.

— È la prima volta che rubo: scusi, signor presidente, non l'aveva conosciuto: là nella sala delle udienze aveva un altro cappello, ed era vestito diversamente: ora che lo riconosco mi dichiaro pronto a restituire i suoi occhiali.

Pochi giorni appresso il ladro fu ricondotto davanti il medesimo Tribunale presieduto da altro magistrato, e per mitigare la sua colpa diceva di non aver riconosciuto il presidente, e che gli occhiali d'oro sul naso di una persona costituiscono una forte provocazione per colui che ha bisogno.

Fu condannato al carcere per mesi 6.

Gli avvocati Villa e Della Porta, che con tanto calore sostengono la difesa per strappare dalle unghie fiscali gli accusati di furto e di grassazione, l'uno fu derubato di tutto il vino che aveva in cantina, e l'altro fu grassato sulla pubblica strada.

Nel mese di giugno ultimo passato al primo presidente della Corte d'appello in Torino, comm. Castelli, senatore del regno, fu sulla pubblica via destramente involato l'orologio con catenella d'oro.

Mancavano esempi di furti commessi a danno di magistrati appartenenti al pubblico ministero, ed ecco che uno di grande entità fu appunto commesso a pregiudicio del cav. Gallo, sostituito procuratore del Re presso il tribunale di Torino.

Imprendo a narrare diffusamente questo furto.

Nella primavera del 1869 la questura di Torino fece avvertire gli abitanti della casa Gallo, posta in via del Soccorso, num. 3, che ignoti ladri avevano progettato di commettere un furto in quella casa, e quindi li eccitava di stare all'erta, promettendo che anch'essa avrebbe grandemente sorvegliato.

Abitavano in detta casa ed in alloggi separati, il cav. teol. Gallo, ex-segretario nel ministero dell'istruzione pubblica, il preaccennato cav. Gallo Agostino, sostituito procuratore del Re, la famiglia Douet, la vedova Valsania, il generale Broglia, la damigella Badoglio, il teologo Ghione ed altri molti individui.

Avevano tutti una grande paura in corpo da non potersi dire: non dormivano più, e se prendevano sonno, sognavano i ladri armati di pistole e tromboni, si risvegliavano tosto in sussulto e dovevano ricorrere al decotto di camomilla per calmarsi. Nessuna donna si coricava se non colla camomilla sul tavolo da notte, e nessun uomo si metteva in letto senza un buon revolver a lato. E raccontasi di un inquilino il quale poco mancò che uccidesse, scambiandola per un ladro, la gentil servente che erasi recata all'oscuro nella sua camera per prendere un zolfanello.

Le guardie vigilavano sempre in quei dintorni ed i ladri non erano così minchioni d'andare a rubare dove le guardie si aggiravano. Quindi essi sospesero l'esecuzione del loro progetto.

Passò il mese di aprile, passarono i mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto senza che s'avverasse quanto la questura aveva detto. Gli inquilini si erano già tranquillizzati e la pubblica sicurezza aveva già altrove rivolta la propria vigilanza. Più nessuno aspettava i ladri in quella casa.

Intanto il cav. Gallo, sostituito procuratore del Re, ottenne il permesso di recarsi in ferie per riposarsi delle fatiche sostenute lungo l'anno nel mandare i mariuoli in carcere, e stabilì di partire nel 5 settembre per alla volta di Casale.

Suo fratello, il teologo, che tien il suo

volle i coraggiosi esecutori parecchie volte agli encori... dell'*arena*.

Facciamo plauso al bravo direttore, il quale, in siffatti esercizi pericolosi, ha avuto la previdenza di far stendere una rete onde evitare disgrazie in qualche eventuale caduta.

Concerti musicali. — Domani (12) alle ore solite, avranno luogo i pubblici concerti musicali infradesignati:

Giardino Reale. Corpo di musica della legione allievi carabinieri.

Piazza d'Armi. Corpo di musica della Guardia nazionale.

Giardino del Valentino. Corpo di musica del 60° reggimento fanteria.

Oggi il giornale il *Diavolo* pubblica la ventesimaquarta lista delle adesioni al progetto della carta moneta governativa ipotecaria.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 10 agosto **1871**

Torre Maddalena nata Caffero, d'anni 72, di Garessio, lavandaia — Leotardi Lorenzo, id. 57, di Lucinasco, ferravecchio — Menso Margherita nata Ambroggio, id. 70, di Piossasco — Musso Celestino, id. 38, di Foglizzo, sacerdote e professore di diritto canonico — Machiasi Tomaso, id. 79, di Genova, tenente di fanteria in ritiro — Belosta Teresa nata Pastori, id. 23, di Stresa — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 11 agosto **1871**

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 agosto 1871.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 mat.	738,0	+20,1	9,8	56	15° 18'	S d.	ser.
9 ant.	738,4	+22,6	10,7	52	15° 17'	SO d.	ser.
12 m.	737,9	+25,2	9,6	40	15° 28'	SO d.	ser.
3 pom.	737,4	+26,8	8,4	33	15° 30'	NE d.	q. ser.
6 pom.	737,9	+25,4	11,1	47	15° 24'	NE d.	copert.
9 pom.	739,9	+21,8	15,7	73	15° 21'	N d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 19,0 } massima + 27,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 12 + 19,9.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 13 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 19 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto ore 7 28.

Nascere della **Luna** 2 8 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 8 matt.

Tramonto, ore 6 7 sera.

Giorno della Luna 27°.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA

—0—

Biglietti d'abbonamento.

Si avverte che a datare dal presente le persone le quali faranno domanda ed otterranno *biglietti d'abbonamento* saranno tenute a depositare collo importo dei biglietti stessi la somma di L. 10 (dieci) a garanzia dell'obbligo della restituzione dei libretti, entro 8 giorni dalla scadenza degli abbonamenti.

Il deposito sarà fatto presso le Stazioni che saranno incaricate di procurare i relativi biglietti e dietro speciale quitanza delle medesime.

Trascorsi 8 giorni dalla scadenza d'un abbonamento senza che l'abbonato abbia restituito il libretto, l'anzidetta somma di L. 10 (dieci) rimarrà irrevocabilmente e di pieno diritto acquistata alla Società.

Nel caso che la restituzione del libretto avesse luogo dopo trascorsi gli 8 giorni concessi come termine perentorio, la somma di L. 10 (dieci) non verrà più restituita e rimarrà parimenti acquistata alla Società.

Torino, 9 agosto 1871.

La Direzione generale.

PROGRESSO IN SICILIA.

L'ardua impresa della concessione enfiteutica dei beni rurali ecclesiastici della Sicilia, iniziata colla legge prodittatoriale 17 agosto 1860 e continuata in base alle norme dell'altra legge 10 agosto 1862, può considerarsi come compita. Fra breve, scrive l'*Economista*, comparirà negli annali del Ministero d'industria e commercio la seguente memoria, che ne riassume i risultati.

Erano 190,000 ettari di terreno sottratti in buona parte alla coltivazione e coperti solo di spineti, cefaglioni e lentischi. Una parte era per verità posta a coltura, ma anche su questa apparivano impressi i segni della mano morta. Per farsi un concetto delle condizioni in cui alcuni di quei beni versavano, basta considerare che l'ex-feudo Triglie e Scaletta appartenente alla mensa vescovile di Mazzara del Vallo, con una estensione di ettari 190,641, presentava una media degli affitti dal 1855 al 1860 in lire 3038 70 annue, che è quanto dire, lire 1 59 per ettaro.

Ora dell'intiera superficie di ettari 190,000 si concessero in enfiteusi, sino a tutto il 1870, ettari 188,249 divisi in lotti 20,056. La media estensione dei singoli lotti non superò, in armonia all'articolo 19 della legge 10 agosto 1862, gli ettari 10, e così la troppo concentrata proprietà terriera della Chiesa non solo si è disammortizzata, ma benanco notevolmente frazionata, poichè quantunque alcuni di quei lotti si siano riuniti in una sola mano, moltissimi altri si sono ulteriormente suddivisi e ripartiti fra gli enfiteuti e nuovi acquisitori.

I latifondi ecclesiastici più estesi esistevano nel circondario di Palermo, formati di 52 poderi, con una superficie complessiva di ettari 10,808, ossia con una media di ettari 208 per ciascuno. Il maggior frazionamento esisteva nei circondari di Messina, Castroreale, Patti e Acireale, ove il numero dei lotti è poco superiore a quello dei fondi.

In Messina la media di ogni fondo sorpassa di poco i tre ettari, ed in Acireale gli ettari sette. La maggiore estensione complessiva di terreno ecclesiastico era posta nei circondari di Nicosia, Piazza e Mazzara; nel primo era di ettari 18,045, nell'altro di ettari 17,995 e nel terzo di ettari 16,970. A questi tengono dietro Catania e Girgenti, quello con ettari 15,789 e questo con ettari 12,292. Nei circondari di Messina, Castroreale, Noto ed Alcamo era la minore quantità di fondi ecclesiastici; a Messina non più di ettari 1697.

Le operazioni di concessione, altre avvennero per asta pubblica, altre per trattativa privata. Le prime superarono di dieci volte in numero e di trenta volte in estensione le seconde.

La rendita media annuale che la Chiesa ricavò dall'intiera superficie nel periodo 1855-1860 fu di L. 2,631,998; il canone ora stipulato in base alla concessione è di 5,845,715 lire, ossia supera di 3,213,716 la rendita ricavata antecedentemente dalla Chiesa. Sulla totale rendita ottenuta dall'asta e dalle trattative private, lo Stato ha ricavato per soli diritti di registro, giusta le tassazioni diverse che sono state in vigore dal 1864 al 1870, la cospicua somma di L. 2,895,000, oltre ai diritti di bollo e di cancelleria. Per gli stipendi degl'impiegati durante l'intiero periodo delle operazioni di censuazione, lo Stato non ha speso più di L. 300,000; le spese d'ufficio delle Commissioni e della sopraintendenza furono coperte mercè il fondo delle multe versate dai titolari renitenti a fare le dichiarazioni richieste dalla legge.

I primi frutti della censuazione cominciano già ad apparire su tutti i punti dell'Isola, e chi ne percorre le varie provincie si sente sollevare l'animo vedendo ormai smosse dalla zappa e solcate in ogni senso dall'aratro terre che da secoli giacevano incolte, vedendo utilizzate le acque che per l'addietro l'impaludavano e scorrevano inutili al mare, e piantate le viti, il sommacco e gli alberi da frutto, ove non vegetavano che poche canne palustri od arbusti silvani.

Alcuni ufficiali dei principali eserciti stranieri avendo manifestato il desiderio di seguire le grandi manovre militari che avranno luogo nel circondario di Brescia, giungeranno prossimamente in Italia.

Il Re ed il principe Umberto assisteranno probabilmente a qualcuna di queste manovre, le quali daranno luogo, a quanto sembra, a parecchi esperimenti militari importantissimi.

Un grande numero di ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito hanno chiesto al ministro della guerra di essere ammessi come ufficiali nella milizia provinciale; figurano fra questi parecchi ufficiali revocati per aver contratto matrimonio senza permesso.

In luogo del marchese di Grouchy, che ha chiesto ed ottenuto la residenza di Berna, con lo stesso grado di cui era titolare a Firenze, il visconte Carlo di Bresson fu nominato secondo segretario della legazione di Francia presso la Corte d'Italia.

La Segreteria del Comitato Promotore del 7° Congresso Pedagogico annunzia che la Società di navigazione Peirano, Danovaro e Comp., accorda anch'essa il ribasso del 50 0[0 pel trasporto delle persone che interverranno al Congresso Pedagogico in Napoli, nonchè degli oggetti diretti all'Esposizione che si terrà in tale circostanza.

Secondo l'*Indépendance Belge* a Parigi si stanno facendo intrighi per portare la candidatura del Duca d'Aumale all'Assemblea francese in concorrenza di quella di Thiers.

Leggiamo nel *Movimento*:

« Ieri l'altro a sera alla specola dell'Università di Genova cominciarono le osservazioni sulle meteore cadenti del grande periodo d'agosto; queste osservazioni continueranno questa sera (11), epoca della grande pioggia, e dureranno anche nella notte successiva per bene accertare le fasi dell'importante fenomeno.

» In questi giorni 9, 10, 11, 12 il nostro Osservatorio si mantiene in corrispondenza giornaliera colle specole di Torino e di Marsiglia per mezzo di fili telegrafici gentilmente posti a nostra disposizione dai rispettivi Governi; le suddette stazioni sono poi rispettivamente legate con altre per i rispettivi confronti cronometrici, cosicchè la specola di Genova è compresa nella gran rete dei principali Osservatorii, quali Parigi, Bordeaux, Limoges, Toulouse, Montpellier, Lyon, Barcelonnette, Toulon, Nice, Bayonne, Agde, ecc., e lavora in comune con esse secondo un piano generale e prestabilito.

» Sappiamo che i risultati ottenuti e pubblicati dalla nostra specola a questo riguardo in epoca anteriore, meritarono di esser presi in considerazione dalle specole sorelle tanto per la loro precisione, quanto per la loro regolarità.

» Le osservazioni della scorsa notte diedero ricca messe: favorite da un magnifico cielo si notarono più di duecento stelle cadenti, di oltre a cento delle quali si determinarono le coordinate astronomiche. Dal complesso restarono accertati i radianti del periodo, e forse altri estranei al medesimo dei quali in seguito sarà accertata la posizione. Verso le due del mattino il cielo si prestava meno allo studio delle meteore perchè andava coprendosi di nubi e la luna spuntava all'orizzonte. »

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 5 agosto.

Gli avvenimenti politici cangiano qua sì rapidamente che appena li può seguire il telegrafo. Ieri credevasi generalmente che fossero migliorate le relazioni tra il capo del potere esecutivo e l'Assemblea, dileguata la tempesta dei giorni precedenti e nato il desiderio di concessioni reciproche e di comporre amichevolmente le differenze nell'interesse del paese. Per che divenne più probabile l'approvazione della proposta del centro sinistro di confermare il potere del signor Thiers e si convenne che lunedì o martedì il signor Rivet presentasse la sua proposta: ma per la discussione di ieri le cose mutarono nuovamente aspetto. Se dobbiamo giudicare da questa continua rinnovazione di screzi tra l'Assemblea e il Thiers, questi si cura poco della proposta del centro sinistro, poichè non fa nulla per agevolarne la riuscita. Anzi la condotta che tenne l'altra sera alla Camera disanimò coloro che sono più solleciti della conciliazione, più desiderosi di cercare qualche guarentigia di stabilità nel Governo.

Argomento della discussione era l'indennità alle provincie più devastate dalla guerra. La Giunta aveva compilato la sua relazione nel senso della solidarietà nazionale, per cui tutta la Francia doveva ripatarsi obbligata a compensare i danni dei proprietarii dei distretti invasi. Si sa che il Thiers era opposto affatto al principio messo avanti dalla Giunta, ma le idee esposte nel discorso del signor Alberto Grévy, quando sottopose la relazione alla Camera, indussero l'Assemblea a credere che si fosse operato un accordo e che il Thiers, il quale era al suo posto sotto la ringhiera, dovesse esporre la natura di quell'accordo e non negare che esistesse. Grande pertanto fu lo stupore quando il capo del potere salì sulla bigoncia e disse volere che si sapesse che il Governo è ben lontano dall'aderire al principio professato dalla Giunta, ammettere soltanto che si stanziino spese pubbliche, non per un diritto dei danneggiati, ma per motivi speciali, per sollevare le sofferenze dei distretti disertati. E siccome i danni salgono circa ad un miliardo non esitò a dire che il tesoro è nell'assoluta impossibilità di fornire quella somma.

Questa dichiarazione fu seguita da una prolungata agitazione. Ognuno era preparato ad udire l'opposto e l'effetto fu pertanto molto sfavorevole per l'oratore. Invano il signor Michel si adoperò per scemare quell'effetto e siccome egli orava nello stesso senso del capo del potere nissuno lo volle ascoltare. Il signor Passy, che replicò assai abilmente, gittò una bomba nel campo del Governo. « In ogni caso » diss'egli « ci consola il sapere che abbiamo con noi il ministro delle finanze. » « E chi v'ha detto ciò? » domandò il signor Thiers. « Il ministro stesso, chiamato in seno alla giunta, dichiarò di aderire al principio » replicò il Passy « ma in ogni caso, se non il ministro delle finanze, non negherete che quello dell'interno ci sia onninamente favorevole, poichè ci ha somministrato egli i dati su cui abbiamo fondato la nostra relazione. » Infatti è poco dubbio che il ministero sia scisso relativamente a tale quistione: ma ciò non significa molto in un gabinetto i cui membri usano rendere pubblicamente il partito uno contro l'altro.

Il sig. Ventavon, che venne dopo, produsse un effetto curioso col domandare ad una parte chiassosa dei suoi uditori, i quali sclamavano essere stata la guerra un errore, che si ponessero la mano sul cuore ed affermassero solennemente non aver mai mandato il grido: *A Berlino!* Questo mezzo pratico di conchiudere produsse un confuso silenzio, e la discussione si prolungò sino alle sei e tre quarti con un eccitamento il cui risultamento si conoscerà probabilmente fra alcuni giorni.

In questa congiuntura sarà interessante il far conoscere i punti non ancora risolti, su cui il capo del potere è ricisamente opposto alla Giunta ed alla maggioranza. Primieramente le questioni non decise dalla legge sul decentramento. Un punto importante fu risolto dalla Giunta col non insistere sul diritto dei Consigli generali ad eleggere il presidente, il quale, secondo l'avviso del capo del potere, non sarebbe in quel caso atto al suo ufficio. Il membro più anziano sarà presidente e il prefetto avrà sede d'ufficio nel Consiglio e con un giovane ed animoso prefetto e un vecchio e imbecille presidente si spera che il Governo potrà conservare la sua autorità. Il punto non ancora risoluto è il diritto che la Giunta vuole dare ai Consigli generali di convocarsi in seguito a richiesta di due terzi dei membri del Consiglio, diritto che il sig. Thiers non crede prudente di conferire.

Poi viene lo scioglimento immediato della guardia nazionale. Ieri, in seguito alla proposta di 164 membri che lo chieggono, la Giunta, con 39 suffragi contro 3, deliberò di secondare quella dimanda e il generale Chanzy fu incaricato di compilare la relazione per presentarla tosto alla Camera. Questa è favorevolissima al provvedimento, e il Thiers non meno risolutamente opposto. Non può mancare una viva lotta su tale questione.

Terzo motivo di differenza, il servizio obbligatorio nell'esercito. La Camera lo vuole, il capo del potere esecutivo no.

Quarto motivo, da cui non pare esservi scampo, che sorgerà tutte le volte che si discuterà il bilancio, la questione del libero scambio e del protezionismo.

La Camera sta pel primo, il Thiers pel secondo, e nè l'una nè l'altro vuol cedere. Comprese in questa collisione sono le minori che nasceranno dalla tassa sulle materie gregge a cui la Giunta è risolutamente deliberata di opporsi, e l'imposta sulla rendita che il Governo, nonostante i molti che la sostengono, è fermissimo nel non ammettere. Si verrà forse ad una transazione sul sale. Finalmente è la lotta cominciata ieri sera e non ancora terminata. Brevemente, io non potrei trovare un argomento solo che s'abbia a trattare prima dello scioglimento dell'Assemblea in cui siavi perfetto accordo tra essa e il Governo e se in cotale emergenza si potrà trovare una maggioranza per conferire al Thiers la facoltà di governare ancora per due o tre anni sulla base dei principii che la passata sperienza dimostrò essere direttamente opposti a quelli dell'Assemblea, si sarà colmata la misura delle inconseguenze parlamentari.

In una sola ipotesi pare possibile qual risultamento, quella per cui l'Assemblea voglia liberarsi del Thiers creandolo presidente. I Giapponesi hanno elevato il Micado a una tale altezza che egli non esercita realmente più verun potere, e i deputati, soggiogati dalla eloquenza ed abilità parlamentare del capo del potere, possono aver vaghezza di innalzarlo a tale sfera, d'onde non possa scendere per turbare le loro turbolente e rumorose discussioni. Intanto la riunione presieduta dal signor Marc Girardin e composta di circa 80 membri del centro, propensi alla destra, tenne un'adunanza e si risolse di non sostenere la proposta del centro sinistro. Il numero degli aderenti a quella proposta che ieri stimavasi di 400, è sensibilmente diminuito, e, secondo gli ultimi computi, ridotto a 300.

Nel caso che il risultamento fosse dubbio sarebbe meglio non mettere la proposta a partito, poichè la posizione del sig. Thiers, ove se ne prolungasse il potere a piccola maggioranza soltanto, sarebbe molto meno stabile e sicura che non la sua provvisoria carica fondata sopra unanime consenso.

---

alloggio sullo stesso piano, gli dice di usar precauzione, gli suggerisce di mettere tutte le cose preziose nella cassa forte e di assicurare ben bene le porte.

— La cassa forte è guasta... non credo che i ladri vogliano venire a visitare la mia casa; d'altronde ci sei tu, c'è il nostro vicino Donet, vi sono inquilini di sopra vi sono inquilini di sotto; se i ladri venissero li sentirete.

— È sempre bene assicurarsi, ripiglia il teologo; fa aggiustare la cassa forte, e fa collocare una lunga lastra di ferro alla porta d'entrata.

— I ladri non si lasciano spaventare dalle lastre di ferro; colle loro robuste leve atterrano ed aprono qualunque porta. E nemmeno si lasciano spaventare dalle casse forti: essi le portano via addirittura come hanno fatto nell'ingente furto a danno della ditta Guastalla.

— Fa come vuoi; ma io ti ripeto sempre il detto delle sacre carte: aiutati che Iddio ti aiuta. Adopera sempre precauzione, non avrai mai a pentirti.

I consigli ascoltando di suo fratello, l'avv. Gallo il 4 settembre va in piazza San Giovanni, ed invita un fabbro-ferraio a recarsi ad aggiustare la cassa forte, entro cui chiude 18 posate d'argento di primo titolo, molte cartelle del debito pubblico, fra le quali una del prestito nazionale, diamanti, monete d'oro, fra cui una pezza da lire 100 ed altri denari in argento, rame e biglietti di banca. Fa pure collocare una lunga e robusta lastra di ferro, fermata attraverso la porta con forte lucchetto, e quindi rimette tutte le chiavi al teologo, con raccomandazione di sorvegliare, e parte per godersela durante un mese.

Partito il fratello, il teologo, giusta la fattagli raccomandazione, si reca ad ispezionare la porta due o tre volte al giorno, e specialmente alla sera prima di andare a dormire.

All'indomani, domenica 5 settembre, si notano alcune strane faccie ad aggirarsi in quei dintorni, ed a salire le scale. Non si bada molto alle medesime.

Nel lunedì, verso sera, due individui salgono le scale, e suonano tutti i campanelli, domandando se ivi abitano persone con nomi sconosciuti ad ogni inquilino.

Uno di quegli individui fa una forte impressione nell'animo della damigella Badoglio; la di lui fisonomia le sta molto impressa nella mente, per cui a suo tempo essa sarà in grado di riconoscerlo.

Il teologo Ghione, ex-cappellano dei carabinieri reali, è invaso da grandissima paura: — costoro, egli dice tra sè, sono i ladri che debbono venire a rubare. Corre dal portinaio, per nome Menzio, pregandolo a volere sorvegliare.

— Bisogna avvertire i carabinieri, dice il portinaio.

— Ed anche il teologo Gallo (il padrone di casa).

— Non occorre spaventarlo, basta avvertire i carabinieri e la pubblica sicurezza: il teologo è una persona tranquilla, lasciamolo vivere tranquillo.

A quanto pare il portinaio temeva che il teologo gli ordinasse di far la guardia tutta la notte.

— Dunque, soggiunge il Ghione, andiamo ad avvertire i carabinieri.

Escono tutti due, ed in piazza Vittorio Emanuele incontrano appunto due carabinieri, ai quali il Ghione dice:

— Scusino, signori: io sono un antico vostro cappellano, ho paura dei ladri, e due brutti ceffi questa sera si fecero vedere alla mia porta; fatemi il piacere di sorvegliare la mia abitazione.

I carabinieri si fanno mostrar la casa ed assicurano il buon cappellano che avrebbero invigilato, e difatti furono veduti là in quella notte verso le ore 11 1[2 e verso le ore 2.

Il portinaio avvertì tutti gli inquilini e specialmente il Donet, che, se abbiamo ben compreso, ritornò dalla vicina sua villa appositamente per far la guardia alla sua abitazione in quella notte. Tutti furono avvertiti eccetto il padrone.

Questi ritorna a casa verso le 10, va ad ispezionare secondo il solito la porta del fratello, che trova come era stata chiusa. Quindi entra nel suo alloggio, scrive quasi fino a mezzanotte e poi va a letto.

Dicesi che il signor Donet abbia vegliato tutta la notte armato sino ai denti.

Poco dopo la mezzanotte il generale Broglia si rincasò. Non molto appresso si sentì un forte fischio.

Due ladri, armati di palanchini, salgono le scale, conficcano le leve nella porta dell'avv. Gallo, sostituito procuratore del Re, la aprono, entrano nell'alloggio, perquisiscono dappertutto, rompono il serracarte, uno di essi si prende la entrostante cassa forte sulle spalle, ed entrambi vanno pei fatti loro.

Il rumore delle rotture ed i passi de'ladri chiamano l'attenzione della vedova Valsania, che abita nei mezzanini sottostanti all'alloggio svaligiato; balza dal letto, fa capolino dalla finestra che guarda sulle scale, sente uno dei ladri a dire che la cassa è molto pesante, e che non sa se la potrà portare a lungo. Si mette a gridare. Il rumore però che il sottostante pristinaio fa nel dimenare la pasta le copre la voce. Grida più forte ed arrivano in fretta i carabinieri, che battono al portone d'ingresso per entrarvi. Entrano, salgono le scale accompagnati dal portinaio e dal panattiere, suonano il campanello del teologo, che si presenta in mutande. Entrano tutti nell'alloggio dell'avv. Gallo, che trovano spalancato, visitano ogni angolo, ma non trovano altro che le traccie del furto.

I ladri se la erano già svignata col bottino per la porticina che mette nella via ora detta Bonafous, mentre i carabinieri battevano ed entravano per la porta grande.

Tutti erano svegliati, tutti aspettavano i ladri. Questi giungono, rubano, fuggono, nessuno li sa cogliere in flagrante. Mistero!

Come vedremo in seguito, uno de'ladri almeno cadrà nelle mani della forza!

CURZIO.

Il Consiglio municipale tenne ieri la sua prima adunanza. Un'eccellente relazione finanziaria fu letta dal sig. Leone Say, il quale propose che la città di Parigi accettasse la somma di 350 milioni e si autorizzasse la creazione nel 1871 e 1872 di un debito galleggiante di 60 milioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nel *Journal de Rome* che una voce singolare corre a Parigi: si dice che il Papa voglia indirizzarsi a tutti i vescovi della Cristianità per far rispondere in una specie di plebiscito da tutti i loro diocesani alla seguente quistione:

« Il poter temporale dev'egli essere mantenuto? »

Lasciamo fare dal clero e possiamo esser certi che avranno, se vogliono, un numero strepitoso di voti in favore del Vaticano.

La Francia avendo rimborsato al Governo federale svizzero cinque milioni per spese di mantenimento dell'esercito di Bourbaki, le casse di quella povera repubblica rigurgitano di denaro in modo da non saperne che fare.

È un bell'imbarazzo questo da cui fortunatamente l'Italia è lontana.

È vero però che la repubblica svizzera non ha il piacere di aver un gran esercito, e si contenta di essere difesa da tutti i suoi valorosi cittadini.

SCENE DELLA RIVOLUZIONE.

Non riproduciamo i resoconti delle sedute dei Consigli di guerra, che per la loro lunghezza e per le continue ripetizioni dei testimoni recherebbero maggior tedio che diletto ai nostri lettori; crediamo però di far eccezione per alcuni incidenti che certamente desteranno sommo interesse sia come constatazione di fatti storici, sia per le dolorose scene cui si riferiscono.

Nella seduta del 9 agosto del 3° Consiglio di guerra si prosegue l'interrogazione dei testimoni, a carico del Ferré, uno dei più efferati membri del scelleratissimo governo della Comune.

Dopo interrogati parecchi testimoni che fanno deposizioni di poca importanza, viene introdotto il signor De Puymoyen, medico alle prigioni della Petite-Rochette; dalla sua narrazione togliamo i seguenti episodi che ben riproducono le scene della prima rivoluzione francese tratteggiata da Dickens nel romanzo *Parigi e Londra*.

Un gendarme, racconta il dott. Puymoyen, fu condotto alla prigione da una turba comandata da una donna armata di *chassepot*.

Vien tradotto innanzi ad un sedicente giudice di istruzione.

— Siete voi ammogliato? questi domanda.
— Sì, risponde il gendarme.
— Avete figli?
— Otto.
— Benissimo! passate.

E fu condotto nella sala ove sedeva la Corte marziale.

I giudici erano tutti ragazzacci di diciassette a venti anni, che assumevano una prosopopea, che sarebbe stata ridicola, se non fosse stata orribile.

Questo tribunale mandò il gendarme ad una *cellula provvisoria*.

Sapete che cosa vuol dire *cellula provvisoria*?

Vuol dire alla fucilazione.

Il testimonio voleva interporsi. — Un amico lo trattenne a forza, dicendogli: « Se voi vi movete, siete pur perduto! »

La donna di cui parliamo, comandò essa stessa il fuoco.

Mentre il tribunale sedeva, essa visitava le giberne dei soldati per riconoscere se v'erano cartuccie.

Il dott. Puymoyen racconta quindi un altro episodio.

Un infelice condannato a morte fu posto contro un muro.

I federati, incaricati di ucciderlo, erano ebbri di vino; essi posero tanto tempo nel mirare che la vittima ebbe tempo di fuggire.

Allora cominciò una vera feroce caccia contro quel misero, finchè colpito da una palla cadde al suolo.

Un soldato di linea fu fucilato con spaventevole tortura; gli si disse: « Mettiti in ginocchio! rialzati! » Gli si bendavano gli occhi, quindi gli si ritirava la benda, e così per più volte; in fine si usò la misericordia di finirlo.

Il dottore Puymoyen fu pure presente alla morte del signor Surat.

Questo sciagurato era perseguitato da una giovane donna armata di pugnale; essa lo raggiunse:

— « Grazia, damigella, disse esso.

— « *Grâce!? tiens, voilà une maigre* » rispose dessa, ed estraendo un revolver gli fracassò la testa con due palle.

Il testimonio racconta infine come i prigionieri di delitti comuni furono liberati dal carcere e muniti di bottiglie di petrolio e di chassepots!

Era questo un governo di uomini o di belve? Chi oserà ancora farsene difensore!

NOTIZIE COMPENDIATE.

Il 4° Consiglio di guerra ha condannato il cittadino Roques, detto de Filhol, antico *maire* di Puteaux, ai lavori forzati a vita.

Nell'udienza del 10 corrente del 3° Consiglio di guerra, l'avvocato Bigot protestò vivamente contro le inesattezze dei giornali nel riferire alcuni fatti riguardanti gli accusati. In quell'occasione l'accusato Régère si alzò pure per protestare contro il *Figaro*, che lo chiamò *assassino*. Del resto le sedute di quel Consiglio si succedono senza altri rilevanti incidenti.

La questione della proroga dei poteri al sig. Thiers continua a tenere agitato il mondo politico. Il progetto, emendato in modo che eviti di assegnare un termine qualunque alla durata dell'Assemblea, fu accettato dalle più importanti frazioni della rappresentanza parlamentare e poscia deposto nelle mani del Thiers, il quale domandò qualche tempo per riflettervi.

A quest'ora il progetto trovasi negli uffizi della Camera, e credesi sarà messo in discussione mercoledì prossimo.

Alcuni giornali riferiscono pure la voce su questo proposito, che la destra disporrebbesi a presentare, in un dato momento, un controprogetto da essa preparato, probabilmente col solo scopo di creare nuove difficoltà nella già abbastanza anormale situazione.

Certo si è che una soluzione è ora indispensabile, se non altro per ovviare a guai peggiori. Se non si fosse tanto parlato di questa proroga di poteri, la non era certo questa una quistione troppo opportuna da sollevarsi ora; ma giacchè fu sollevata, devesi pensare alla sua pronta soluzione, che non vi ha a dubitare possa riuscire in senso affermativo.

Lettere da Vienna a Parigi dicono che il principe di Metternich, ritornando da Berlino, fu incaricato di dare al nuovo ministro degli esteri, signor De Rémusat, le più soddisfacenti spiegazioni intorno al prossimo abboccamento dei due Imperatori di Germania ed Austria. Il signor de Beust rammenta che la sua politica si mantiene tuttora conforme alle conclusioni del discorso da lui pronunziato davanti alla delegazione cisleitana sul finire dello scorso giugno.

Tutto ciò è possibile, dicono i fogli francesi; havvi però un fatto, ed è che in questo momento la Corte di Berlino opera una grande pressione su questa di Vienna, per ottenere un'alleanza formale tra la Germania e l'Austria, e che il conte Andrassy mostrasi assai favorevole a questa combinazione. Ora se una tale combinazione potesse ottenere un pieno effetto, essa avrebbe per conseguenza immediata l'invio del conte Karoly, firmatario austriaco della convenzione di Gastein, come ambasciatore dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino, ed il principe di Metternich sarebbe rimpiazzato a Parigi dal conte Wimpffen, attualmente accreditato presso l'imperatore Guglielmo.

L'*Indépendance belge* annunzia, sulla fede d'un giornale tedesco, che tutti i vescovi della Prussia dovranno quanto prima riunirsi a Fulda per provvedere alla situazione creata dallo scisma tra i partigiani e gli avversari del dogma dell'infallibilità papale.

D'altra parte, la *Gazzetta d'Augsbourg* conferma che i vecchi cattolici antifallibilisti, attualmente riunitisi in congresso a Heidelberg sotto la presidenza del professore Friederich di Monaco, vanno acquistando ogni giorno nuovi aderenti per l'attuazione di un grande movimento in senso antifallibilista.

Da Berlino si annunzia che il vescovo di Varmia (Ermland) fu posto in istato d'accusa per la sua pastorale relativa al prete Wollmann.

Bismark si recherà a Gastein verso la fine del mese, onde concertarsi coll'Imperatore sulle cose religiose e per fissare l'epoca dell'apertura della Dieta federale.

CRONACA NERA.

I furti sono all'ordine del giorno in una maniera spaventosa, e molti dei quali si vogliono attribuire ad incuria dei portinai, i quali, checchè ne dicano, dovrebbero usare maggior vigilanza verso le proprietà degli inquilini.

— Ieri sera, verso le 10, la strada Carlo Alberto, e precisamente la casa Rosazza, era gremita di gente; guardie di pubblica sicurezza circondavano la porta N. 5, e i curiosi ne sballavano una più grossa dell'altra. Cosa è, cosa non è; finalmente ci fu dato di trovare il bandolo della matassa.

Alle 9 3/4, non sappiamo se il portinaio della casa o qualche inquilino, si era accorto che avevano svaligiato l'alloggio del cav. F., sito al 2° piano, assente da Torino; si corre alla questura, si chiama aiuto; ed ecco giungere un buon nerbo di forza con un delegato alla testa; si visita l'alloggio e si trova tutto in disordine; ma i ladri se la erano svignata col bottino senza che il bravo *Pipelet* se ne sia accorto. Il furto venne commesso mediante scassinamento della porta con grossi pali di ferro, uno dei quali fu raccolto sul luogo.

Non si conosce ancora a quanto possa ascendere il danno.

Ora domandiamo come va che il portinaio non si sia avveduto dell'entrata e dell'uscita dei malandrini, nè dell'operazione che ha dovuto durare almeno tre ore? — Ci pare un po' troppo!

— Altro furto! Un colonnello d'artiglieria in ritiro, abitante sul corso Piazza d'Armi, prima di partire per la campagna aveva affittato una camera a certo K., veneto. L'amico approfittando dell'occasione ed essendo rimasto padrone del campo, ha creduto bene di mettere a ruba la casa del buon colonnello esportando, *fra* biancheria ed oggetti preziosi, circa L. 1800, senza dar traccia di sè.

— Ieri sera verso le 11 un venditore di figurine, da Lucca, dovette pagare anche il suo tributo ai malandrini. Due sconosciuti lo condussero con buone maniere verso l'Ergastolo e colla solita astuzia dei mareughi nascosti lo depredarono di lire 166.

— Gli arrestati furono 14 fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 10 *agosto*.

L'Assemblea approvò la lega dipartimentale con 519 voti contro 129.

Consiglio di guerra — Ernesto Picard racconta le trattative intavolate nel marzo per indurre la Guardia nazionale a restituire i cannoni.

Parigi, 11 *agosto*.

Il *Journal des Débats* conferma che la Commissione del bilancio respinse con 19 voti contro 8 il diritto del 20 0[0 sulle materie prime. Soggiunge che la Commissione sostituì al progetto del ministro la tassa del 3 0[0 sopra tutti gli articoli di dogana, eccettuati i grani, il carbon fossile e gli oggetti recentemente sopratassati.

L'entrata presunta sarebbe di 75 milioni.

Bruxelles, 10 *agosto*.

Il ministro della guerra partì per Parigi, donde recherassi probabilmente in Germania.

Dublino, 11 *agosto*.

Un proclama del Lord luogotenente proibisce la processione ed il *meeting* che dovevano farsi domani a Londonderry.

Londra, 11 *agosto*.

La Camera dei Lordi respinse con 97 voti contro 48 il *bill* elettorale. È probabile che il rigetto desti grande agitazione in Inghilterra.

Nella Camera dei Comuni è in discussione il *bill* sugli esercizi militari. Anson propone un emendamento, con cui condanna l'Amministrazione per il progetto delle manovre nella contea di Berk.

L'emendamento è ritirato.

Il progetto di legge è letto per la seconda volta.

La proposta Torrens, che condanna Gladstone per aver ricorso alla prerogativa reale, è respinta con 141 voti contro 83.

Parigi, 11 *agosto*.

Il progetto per la proroga dei poteri di Thiers presenterassi oggi o domani. Continuano le trattative, avendo il centro destro proposto che la proroga sia fissata a due anni e che stabiliscasi la responsabilità ministeriale.

La Commissione del bilancio approvò ieri l'imposta sulle entrate proposta da Perier.

Parigi, 12 *agosto*.

Assicurasi che furono intavolate trattative con Berlino per il completo sgombro del territorio francese per la fine del 1871.

La voce del richiamo di Gabriac nostro ministro a Berlino è smentita.

Vienna, 12 *agosto*.

L'*Abendpost* ha un articolo sul convegno dei due Imperatori, che dice: L'abboccamento è un segno d'amicizia dei due sovrani ed ha un'alta importanza pelle relazioni dei popoli dei due imperi legati da un comune interesse per la pace e da reciproco bisogno d'unione e di buona intelligenza.

L'articolo esprime la speranza che le relazioni fra l'Austria e la Germania rifletteranno le relazioni personali dei due sovrani che stendonsi oggi la mano a saluto amichevole.

Cumino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 12 *agosto* 1871.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 60 a 65 per miria dazio compreso.

MARSIGLIA, 9 agosto. — **Cereali.** — Mercato invariato. Le vendite furono meno numerose. Esse ascesero ad ettolitri 21,720 di frumento di diverse qualità fra cui 3840 Danubio 126[121 dispon. a L. 31 e 6400 Berdiansk 128[124 designazione ottobre e novembre a L. 40.

Il tutto per 160 litri al deposito sconto 1 per 0[0.

Nell'interno della Francia i prezzi sono sempre all'aumento.

Anche il raccolto dell'Inghilterra sarà scarso assai.

La malattia delle patate prende maggiori proporzioni in Scozia ed in Olanda.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 8 *agosto* 1871.

740 ett. Frumento (prezzo medio)		L.	27 75
50 » Segala	id.	»	13 86
30 » Avena	id.	»	8 23
100 » Meliga	id.	»	16 90
6 » Miglio	id.	»	11 91
10 » Riso	id.	»	28 16
l'ettolitro.			
Buoi 1ª qual.	al miria	L.	— —
265 Idem 2ª id.	id.	»	5 50
40 Vitelli 1ª id.	id.	»	7 65
214 Idem 2ª id.	id.	»	6 40
12 Giovenche	id.	»	5 55
100 Maiali da latte da lire 5 a 25 caduno.			
700 mir. Canapa greggia	al mir.	L.	6 90
400 » Cordame	id.	»	9 75
550 » Olio fino d'oliva	id.	»	16 75

BORSA DI GENOVA. — 11 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 05 a 62 90.

Le azioni Meridionali a 412 per cont.

Le azioni del Credito Mobiliare furono con limitatissime transazioni e dei pari restano in tendenza molto incerta.

Francia breve lettera a 105 90, denaro a 105 50.

Londra a vista lettera 26 86, denaro a 26 84,

Marenghi da 21 10 a 21 12.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

12 agosto 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 62 80 65 65 75 65 75 (62 67 1[2) 62 60 60 (62 60) in liq. 62 90 95 95 95 pel 31 agosto.

Corso legale 62 60.

Az. B. Sconto e Sete. C. del matt. in c. 199 75.

Az. Banca di Torino. C. del m. in c. 605.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 164 50 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. g. p. in c. 165.

Pezza d'oro da L. 20, 21 12 a 21 10.

CAMBI

	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	105 40	105 60	— —	— —
Francoforte	— —	— —	224 75	225 —
Lione(**)	105 40	105 60	— —	— —
Parigi	— —	— —	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 67 1[2	26 72 1[2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.
(*) Sconto 3 per 0[0.
(**) Sconto 5 per 0[0.
(***) Sconto 2 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 12 agosto.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

« Homines modicæ fidei, quid timetis? » Tanta è la fede che noi abbiamo nella ripresa che salutiamo il ribasso attuale come una leva potente per sollevare i prezzi tosto che la liquidazione sia ultimata.

Archimede voleva un punto d'appoggio per sollevare il mondo... noi non chiediamo che la elezione del Thiers a presidente della repubblica francese per rilevare il morale degli operatori al rialzo.

L'odierno nostro mercato piuttosto debole in apertura non tardò a rinforzarsi abbondando le domande su quasi tutti i valori.

Gli affari furono correnti e piuttosto buona la tendenza.

Rendita pronta 62 85 a 62 90.
Rendita fine mese 63 10 a 63.
Prestito naz. 88 10 a 87 90.
Ecclesiastico 86 25 a 86.
Meridionali 406 a 407.
R. Tabacchi 715 nom.
Obbl. Meridionali 195 a 194.
Obblig. Romane 166 a 165.
Banco Sconto 200 a 199 50.
Obbl. Cavour 382 50 a 382.
Oro 21 12 a 21 10.

BORSA DI FIRENZE — 11 agosto.

Rendita al 5 0[0	63 17
Oro lettera	21 22
Londra lettera	26 75
Cambio su Parigi	106 32
Prestito nazionale	87 90
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni Tabacchi	715 —
Banca Nazionale	2852 —
Az. Società ferr. Merid.	410 25
Obbligazioni »	195 —
Buoni »	484 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 22

BORSE ESTERE.

Parigi, 11 *agosto*,
(*Chiusura della Borsa*).

	10	11
Rendita francese	55 32	55 75
Rendita Italiana	59 50	59 25
Ferr. Lombardo-Venete	381 —	380 —
Obbligaz. idem	226 —	227 —
Ferrovie Romane	90 —	87 50
Obbligaz. idem	152 —	153 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	168 75	168 25
Obbl. ferr. Meridionali	181 —	182 —
Cambio sull'Italia	6 —	6 —
Credito mobil. francese	185 —	172 —
Obbl. Regia Tabacchi	464 —	460 —
Azioni idem	690 —	— —
Prestito	88 45	88 57
Berlino,	10	11
Austriache	231 1[4	230 1[2
Lombarde	99 1[4	99 1[2
Mobiliare	157 1[2	157 1[2
Rendita italiana	58 1[8	58 1[4
Tabacchi	90 3[8	90 3[8
Vienna,	10	11
Mobiliare	286 75	276 60
Lombarde	180 90	180 80
Austriache	421 —	419 50
Banca Nazionale	765 —	763 —
Napoleoni d'oro	9 68	9 68
Cambio di Londra	121 60	121 60
Rendita austriaca	69 50	70 —

Londra	9	10
Consolidato inglese	93 3[4	93 5[8
Rendita Italiana	59 —	58 5[8
Turco	45 5[8	46 —
Spagnuolo	32 —	31 7[8

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 22 *luglio* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	122,075,861 80
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	11,087,479 60
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	46,450,250 »
Portafoglio	»	189,322,066 14
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	37,470,407 89
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,130,200 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 500 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870)	»	499,842,416 20
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871)	»	108,266,443 77
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,222 »
Immobili	»	7,933,587 85
Effetti all'incasso in conto corrente	»	712,141 23
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	15,648,801 07
Spese diverse	»	2,587,567 »
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	411,111 20
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	26,344,045 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,074,890 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	254,522,470 »
Depositi volont. liberi	»	191,572,200 47
Depositi obbligatori e per cauzione	»	23,147,573 49
	L.	1,644,576,509 27

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz.	»	884,249,720 40
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	6,225,070 37
Idem non disponibile	L.	1,913,473 35
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	22,520,485 12
Id. (non disponibile) id.	»	38,531,626 93
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	3,048,794 96
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	5,226,531 71
Dividendi a pagarsi	»	6,979,441 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	53,296 91
Creditori diversi	»	11,127,029 30
Risconto del semestre preced.	»	909,910 40
Benefizi del semestre in corso	»	477,291 50
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare	»	282,842,005 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	212,719,773 96
	L.	1,644,576,509 27

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	446,417 61
Portafoglio	id.	»	25,200 48
Anticipazioni	dimin.	»	701,933 40
Depositi	id.	»	2,150,034 31
Biglietti circol.	aumento	»	4,397,714 80
Conti corr. dispon.	id.	»	6,874,293 35
Id. non dispon.	id.	»	942,200 03
Biglietti a ord.	dimin.	»	458,075 34
Benefizi	aumento	»	117,401 30

BORSA DI MILANO. — 11 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 05
» » fine agosto	63 10
Prestito Nazionale	88 —
Azioni della Banca Nazionale	2830 —
» Ferrovie Meridionali	409 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca Lombarda	602 —
» Banca di Costruzione	715 —
» Banca gen. di Roma	577 —
» Banca Veneta	297 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 3[8
» Ferr. Meridionali	194 —
» Ferrovie Sarde	162 —
» Regia Tabacchi	492 —
» Beni Demaniali	485 —
Buoni ferr. Meridionali	486 —
Cambi sopra Francia a vista	106 1[4
» Londra a tre mesi	26 70
» Francoforte a tre mesi	226 3[4
» Vienna a tre mesi	215 1[2
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 20

Sconto 4 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 62 75 fine agosto.

I 20 franchi a 21 17.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.
Condizione delle Sete.
Bollettino del giorno 10 agosto 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 15	K. 1108 38
Trama	» 1	» 81 08
Greggia	» 11	» 546 78
Articoli diversi	» 1	» 24 80
Totale	N. 28	K. 1761 04

Totale nel mese a tutt'oggi colli 340.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Beatrice di Tenda* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Monte di Pietà di Torino

Lunedì, 21 agosto e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di gennaio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.
3210

L'Istituto Rossi

via Stampatori, n. 6, piano primo, resta aperto durante le vacanze autunnali. Al 1° settembre poi si incominciranno le lezioni preparatorie agli esami di riparazione e di ammessione al Liceo, all'Istituto Tecnico ed all'Università. 3257

CUMIANA

Incanto Volontario di una casa.

Lunedì 28 agosto corrente, in Cumiana e nell'ufficio del notaio sottoscritto, si terrà incanto per vendita di un fabbricato civile, composto di 21 ambienti, con corte e giardino, situato nel centro del Capo-Luogo, diviso in due lotti, sul prezzo di L. 4200 il primo, e di L. 2300 il secondo.

Dopo seguito l'incanto separato i due lotti verranno riuniti e reincantati.

I documenti relativi sono visibili presso il notaio
3247 PICCHIOLDI.

DICHIARAZIONE

Le Obbligazioni del Prestito Nazionale portanti li numeri
167096 251266 251268
347928 1329273 1929260
297893 1564471 1564475
192353 339409 339412
cui fu avvertito lo smarrimento nei nn. 192 e 193 di questo giornale (12 e 13 luglio p. p.), sono stati rinvenuti dal proprietario che ne è in possesso.
3239 Grotti, via Roma, 27.

DA RIMETTERE

Caffè Sociale, via Borgo Dora, dirigersi ivi.

PANATTERIA

Da RIMETTERE

nel centro della città, bene avviata e munita di tutti gli utensili necessari alla fabbricazione del pane, ed una grande bottega provvista di tutto in buono stato. — Dirigersi dal signor GENOVA GIUSEPPE, agente il collocamento dei panattieri, via Milano, N. 4, casa Gilardi e Tardy. 3086

Lezioni di Matematica e Contabilità per riparazioni agli esami di promozione e licenza, dai professori PASSERINI e DAVID, via Bogino, n. 2. 3235

DA VENDERE

Tenuta in territorio di Breme (Lomellina), composta di fabbricati ed ettari 165 circa di terreni, a varia coltura, nella maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, N. 19 — in Breme all'Agente della nobile casa Visconti. 3007

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

INCANTO DI STABILI in territorio di Leynì.

Il sig. notaio Carlo Torretta notifica che nel giorno 26 agosto prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, procederà alla vendita per pubblico incanto della cascina detta delle **Basse**, posta in territorio di Leynì, di ettari 27, 92, 92, pari a giornate 73, 30, 7, con fabbricato civile e rustico, giardino, campi, prati e boschi, sul prezzo in complesso di L. 44,100, in cinque lotti separati e quindi riuniti in un solo. La perizia e tutti gli altri documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio procedente in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 25 luglio 1871. 3090

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Stevo**, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, sempreché chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2827

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a vôlta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Tarino, casa Giuseppe Barbiè. 2493

IMPAREGGIABILE Etere DELLE 100 BIBITE
Menta, Cannellino, Anice, Arancio, Fior d'Arancio, ecc.
Questa bibita economica, digestiva, disinfettante, si vende esclusivamente dal fabbricante, Confetteria
G. R. SACCO
via Barbaroux, N. 1, TORINO.

AVVISO 2944
La Confetteria verrà trasferta nei primi giorni del prossimo settembre, in via Dora Grossa, N. 7, ed angolo via San Maurizio, N. 1, casa Matraire.

La bottega e retrobottega, in via Barbaroux, N. 1, **è da affittare per la sola stagione invernale** — con o senza mobili. —

Prezzo Lire 1 50 il Flacone.

DA VENDERE

una **cascina** detta Castello di *Cordova*, attigua alla chiesa Parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinetti e Truffo, del quantitativo di giornate 8 circa, fra vigna, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellita da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva; più altra **casa** vicina, di tredici membri, con cantina, scuderia, fienile, vigna ed orto attiguo. — Recapito al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, 6, p. 2°, Torino. 2566

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 13, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2375

3188 AUMENTO DI SESTO

Il notaio sottoscritto alla residenza di Carignano significa che, in seguito ad incanto fatto il 31 luglio ultimo, li beni, di cui in avviso d'asta pubblicato in questo giornale sotto le date 1 e 20 luglio, vennero deliberati alle persone di cui infra, cioè:

Il lotto primo a favore delli Giovanni Battista e Giacomo fratelli Alloati per L. 4150.

Il lotto secondo a favore di Bione Giovanni per L. 100.

Il lotto terzo a favore di Carlo Barberis per L. 574.

Il lotto quarto a favore del sig. commendatore Antonio Aghemo per L. 4670.

Il lotto quinto a favore di Artero Giacomo per L. 2380.

Il lotto sesto a favore di Francesco Antonio e Sebastiano Gastaguo per L. 3160.

Il lotto settimo a favore del signor Carlo Barberis per L. 1124.

Il lotto ottavo a favore delli Tomaso Carlo e Giovanni fratelli Rodolfo per L. 1030.

Il lotto nono a favore delli stessi per L. 810.

Il lotto decimo a favore del sig. Carlo Barberis per L. 10,520.

Il lotto undecimo a favore del commendatore Antonio Aghemo per L. 12,560.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col mezzogiorno del 16 corrente mese.

Carignano, 5 agosto 1871.

Giovanni Richieri not.

3254 CITAZIONE

Per ogni effetto delle disposizioni di cui all'art. 141 codice di procedura civile, si notifica che con atto di citazione dell'usciere Valentino Nicola, 9 corrente agosto, sull'instanza della Società del Seggiolai di Cossilla, rappresentata dalli signori Mosca-Balion Eusebio, Boglietti Martini e Coda-Cap Giacomo, si citò, a norma delle disposizioni stesse, il Giacomo Rumella-Gas, nativo di Cossilla, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Biella, quale f. f. di tribunale di commercio in via formale fra giorni 10 prossimi a tenor di legge, per ivi vedersi condannato al pagamento a favore della Società medesima per somministrategli merci della somma di L. 4967 40 cogli interessi mercantili dalla giudiciale domanda, colla comminatoria dell'arresto personale, con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello e colle spese.

Biella, 10 agosto 1871.

Genta sost. Corona.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 5 corrente agosto dello usciere Roberti, addetto alla pretura Dora di Torino, ad instanza dell'avv. Luigi Egidio Nicetti, elettivamente domiciliato nello studio del causidico capo Cerutti Carlo Antonio, venne notificata alla signora Vittoria Olanoli, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal sig. pretore di Torino, sezione Dora, il 24 scorso luglio, con cui venne questa condannata al pagamento di L. 270 interessi e spese, il tutto a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ.

Torino, 10 agosto 1871.

3237 C. A. Cerutti p. c.

3238 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Luigi Bergamasco in data 10 agosto corrente, ad instanza del sig. conte Alessandro Compans di Brichanteau, venne citato nella forma voluta dall'art. 141 del codice di procedura civile, il cav. Bernardino Aliasia, già domiciliato in Torino, ed attualmente d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire dinanzi il tribunale civile di Torino, all'udienza del 26 corrente agosto, al punto della conferma o revoca del decreto di sequestro contro di lui ottenuto il 27 luglio ultimo che gli venne pure notificato.

Nicolay sost. Vagra p. c.

STABILIMENTO BAGNI

Aperto tutto l'anno

Via Provvidenza, N. 40, Piazza San Quintino

18° Anno di Esercizio

CURE IDROPATICHE

BAGNI SEMPLICI, MEDICATI E DI MARE

BAGNI A VAPORE. 2316

Aperto tutto l'anno

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

TONICO, STOMATICO, DIGESTIVO

Rimedio sicuro contro le febbri terzane, quartane e intermittenti

Eccellente ritrovato composto di pure sostanze vegetali

Non contiene china nè veruna sostanza perniciosa

Prezzo della boccetta L. 2 con istruzione — Deposito principale nella Drogheria MANASSERO, piazza del Corpus Domini, Torino.

Sconto ai rivenditori, spedizione in Provincia contro vaglia.
3061

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

DEPOSITO IN TORINO

via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

	da L.	a L.
Saponette finissime per toeletta assortite profumi, *la Dozz.*	4 »	11 »
Id. trasparenti id.	2 50	4 50
Id. comuni id.	0 60	4 »
Id. solforose, specialità medicinali	3 60	» »
Id. al fiele id. per levar macchie	1 60	» »
Pomate finissime in cristalli e porcellane	3 »	25 »
Id. comuni in vetri	0 50	3 »
Cosmetici finissimi assortiti profumi	4 »	8 »
Id. comuni	» 90	5 »
Estratti concentrati in cristalli e porcellane	6 »	18 »
Id. seconda qualità	3 »	6 »
Aceto per la toeletta in flacon d'ogni forma	3 »	18 »
Id. seconda qualità	2 »	5 »
Acque aromatiche assortite per la toeletta	3 »	15 »
Id. Colonia, prima qualità, concentrata	3 »	12 »
Id. id. seconda qualità	3 »	9 »
Id. lavanda	3 »	12 »
Id. fior d'aranci finissima (di Nizza) *al Litro*	1 50	» »
Benzina profumata *la Dozzina*	3 »	» »
Fontane fiore, spruzzatoi, grandioso assortim.°, cadauno	1 25	1 »
Olii profumati e Macassar oil *la Dozzina*	3 »	8 »
Crema d'amandorle ed Fareste del Lloyd per la barba	8 »	» »
Cold cream in porcellane e vetri	0 50	10 »
Polvere e paste per i denti, in scatole	1 »	19 »
Acqua di Colonia od aceto per toeletta *al Litro*	6 »	14 »

Acqua miracolosa per tingere i capelli e barba

Articoli per la tinta della carnagione

Preparati per profumare le abitazioni

Svariato assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc. 3010

PUBBLICAZIONI UTILI

La **COMPUTISTERIA** insegnata al popolo ad uso delle scuole, è un lavoro degno d'essere raccomandato; l'autore signor Professore PASSERINI, non ha trascurato cosa alcuna per renderlo di facile intendimento. Lo stesso autore ha pure pubblicati **i conti correnti e le nozioni sulla tenuta dei libri in partita doppia**, opere di somma utilità per i commercianti.

Sono in vendita presso il libraio **PIETRO MARIETTI**, via Po, numero 11. 3036

Non più Medicine

La deliziosa Farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), **neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania,** nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; 3 dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. L. **2 50**; 1/2 chilogr. L. **4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1/2 L. **17 50**; 6 chilogr. L. **36**; 12 chilogr. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che sovente volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: *un cucchiaio da tavola* senza mutazione di vitto. Due goccie nel caffè producono un gusto gradevole.

Prezzo L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris*.

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1, Torino, e presso le farmacie Bonzani e Taricco — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Compaire — Alessandria, Basillo — Novara, Caccia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Balestrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giaccone — Carcenasco, Ferriero — Airasca, Maccagno. 2916

PORTA SUSA

NATALE LANGE

Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate.

Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile. 2743

PORTA SUSA

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 153. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano — Piazza Belgioioso, N. 2 — **Milano**

9ª IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE

per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Sottoscrittori dei migliori Cartoni originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. **19 80**). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti, e, nella fiducia di poter procurare ottimi Cartoni a prezzo ancora più mite, riduce le anticipazioni (di cui nel Programma 20 maggio scorso), a **sole L. 8 per Cartone.**

Le sottoscrizioni a termine del suddetto Programma (che si spedisce a chi ne fa richiesta), e i versamenti, a mezzo anche di Vaglia postali, si ricevono presso:

il Dott. **CARLO ORIO**, 2, Piazza Belgioioso, in Milano, e
la **Banca ZACCARIA PISA**, e
la **Banca PIO COZZI e C.**, pure in Milano, e
la **Banca FRATELLI NIGRA**, in Torino. 3167

PALLINI DA CACCIA

di piombo vergine, prima fusione.

Nazionali L. **54** al quintale e centesimi **60** al chilogramma

Esteri L. **60** al quintale e centesimi **65** al chilogramma.

POLVERE da CACCIA e da MINA

di fabbrica nazionale ed estera.

FUCILI da CACCIA e REVOLVERS:

Cartuccie per Revolvers e **Fucili** a retrocarica, **Capsule, Stoppacci** ed ogni altro articolo relativo alla caccia.

Vendita all'ingrosso e dettaglio da **Sormani G. B.**, via Ospedale, 10. 3013

I Magazzeni in 2524

TULLI, PIZZI E BIANCHERIE

della Ditta

ANTONIO CAUVIN E COMP.

già esistenti fin dal 1838 in via S. Tommaso, N. 6, sono stati trasferti

IN VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

DIFFIDA

Si ricorda che anche per l'**inabilitazione per prodigalità** dichiarata dal tribunale civile e correzionale di Milano colla sentenza 6 aprile 1870, N. 417, debitamente registrata, notificata il 20 stesso mese dall'usciere Bergomi e pubblicata a mente dall'art. 844 del codice di procedura civile, e nei modi prescritti dall'art. 200 del regolamento generale giudiziario, contro il sig. **Cesare Gargantini** del vivente cav. Antonio di Milano, questi, qual tutore di diritto del proprio figlio, ritenuta pure la nullità degli atti fatti dall'inabilitato, senza la di lui assistenza, nè può, nè vuole riconoscerli, e molto meno adempirli.
3197

Avviso ai sigg. Villeggianti

PALLONI AREOSTATICI

in carta seta

ascensione garantita

Altezza metri	0 80	L. 1 50
» »	1 —	» 2 50
» »	1 1/2	» 3 50
» »	2 —	» 5 —
» »	2 1/2	» 1 25
» »	3 —	» 7 —
» »	4 —	» 10 —

Ogni Pallone è munito della rispettiva spugna.

Catalogo Gratis.

FUOCHI per GIARDINO

Razzi volanti da lire 1 20, 3 60, 4, 6 e 7 la dozzina, con Bouquet L. 10 80.

Bombe illuminanti con paracadute caduna L. 3.

Candele Romane a 0 60 e 1 50.

Girandole a più riprese da centesimi 80, 1 25, 2 50, 3 50 cad.

Fiamme Bengala fisse L. 1 50.

Petardi e colpi di cannone L. 2 caduno, ed un'altra quantità di fuochi inoffensivi affatto nuovi.

Laboratorio proprio.

Presso **DEGIOVANNI GIUS.**, 1, via Finanze, Torino. 3320

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

Sorbettiere italiane perfezionate sistema Toselli

premiate a varie Esposizioni e privilegiate in Italia ed all'estero. Colle stesse, in meno di 8 minuti si possono ottenere gelati di qualsiasi genere, e in meno di dieci minuti si può anche, coi voluti sali, ottenere del ghiaccio.

Macchine per otto gelati, lire 25. Per 16 gelati, lire 35. Ogni macchina è accompagnata da relativa istruzione. Si spediscono con imballaggio *gratis*. — *Deposito generale per l'Italia presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino. — Sconto ai rivenditori.* 2943

Il vero deposito della **FELSINA** del Bortolotti in Torino si trova dal Parrucchiere **CASALIS, via Roma, 43.** 3249

VENDITA agli INCANTI

di un podere in territorio di Abbadia presso Pinerolo.

Alle ore 10 mattina del 31 agosto corrente in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della regia Opera della Provvidenza, via della Provvidenza, num. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita autorizzata con decreto della Deputazione provinciale di Torino, 12 ora scorso luglio, degli stabili infra descritti propri di detta regia Opera, divisi in due lotti, che si esporranno sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina composto di casa rurale, aia, orti, prati, alteni, campo e bosco, regioni Monastero, Palazzo e Fornaci, di are 885, 33, sul prezzo di L. 45,000.

Lotto 2. Casa civile, cortile, giardini, orti e prati in un sol corpo, regioni Capo-luogo e Palazzo, di are 129, 38, sul prezzo di L. 36,000.

Le condizioni della vendita coi documenti, perizia e planimetria di detta proprietà sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, sia Milano, num. 20, e copia della perizia trovasi pure presso il guardiano del fabbricato civile in Abbadia.

Torino, 1° agosto 1871.

3112 Not. F. Cerale.

3250 CITAZIONE

Con atto delli 9 corrente agosto dell'usciere presso la pretura di Borgo Nuovo di questa città, sull'instanza della ditta Collino e Comp., corrente in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, venne citato il signor maestro Andrea Manzoni, già dimorante in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti all'illustrissimo signor pretore della sezione Borgo Nuovo, all'udienza delli 14 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi dichiarare tenuto alla restituzione di un pianoforte affittatogli, ed al pagamento di L. 109, residuo prezzo di affittamento dovuto a tutto luglio ultimo cogli interessi e spese, e con semenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Detta citazione veniva eseguita a forma dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 10 agosto 1871.

Barberis sost. Prato p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Francesco Berterelli presso il tribunale civile di Pinerolo, in data d'oggi, ad instanza della signora Pons Maria fu Giovanni Pietro, vedova di Giovanni Vinaj, residente sulle fini di Perrero (Valle di San Martino), ammessa al beneficio dei poveri con decreto in data 6 luglio 1871, venne citato Pons Giovanni Pietro fu Giovanni Pietro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Pinerolo, all'udienza delli 29 corrente agosto, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi far luogo alla divisione delli stabili e mobili caduti nella successione delli costui autori Pons Giovanni Pietro e Garro Susanna coniugi, previa esatta e fedele relativa loro consegna e nomina di un sig. giudice del lodato tribunale per le operazioni della divisione.

Pinerolo, 9 agosto 1871.

3248 Grassi p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori avvocato Carlo, e Clara fratello e sorella Maffei, residenti a Bra, il tribunale civile di questa città, con sentenza 27 maggio 1871, autorizzò contro la signora Marianna Maffei nella sua qualità di erede beneficiata del fu conte avvocato Felice Maffei di San Gillio, residente a Bra, e contro la Congregazione di Carità di San Gillio, quale usufruttuaria testamentaria, la subasta delli stabili ivi descritti e caduti nell'eredità del prefetto sig. conte Maffei.

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, delegò per l'istruzione il signor giudice Paolo Orazio Gogo, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Con successiva ordinanza presidenziale delli 10 luglio prossimo passato, per l'incanto a seguire venne fissata l'udienza del suddetto tribunale delli 27 settembre prossimo venturo.

Li beni della cui vendita si tratta, sono posti sul territorio di San Gillio, e consistono nel Castello di San Gillio, giardino, campi, prati, boschi, alteni, pascoli, canapili, e vennero esposti all'asta prima in 14 lotti, e poscia in un sol lotto, ai prezzi ed alle condizioni apparenti dal bando venale formato dal cancelliere del detto tribunale il 2 corrente mese.

Torino, 4 agosto 1871.

3148 Badano sost. Gurgo p. c.

3241 NOTIFICANZA

Con atto 9 corrente mese dell'usciere Bernardo Banzi, addetto al tribunale civile di Torino, si notificò nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, sulla instanza delli signori Carlo Chiariglione e Francesco Ducco, residenti in Torino, già comprincipali dell'ora cessata ditta Chiariglione e Ducco, al Domenico Tabonis (dico Tabonis), già residente in Venaria Reale, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia in forma esecutiva dell'instromento 1° ottobre 1862, rogato Albasio, col quale la signora Domenica Garrone, vedova di Lorenzo Barberis, della quale il Domenico Tabonis è coerede, si riconobbe debitrice verso la ditta già corrente in Torino, sotto la firma Chiariglione e Ducco, della somma di L. 1900.

Torino, 10 agosto 1871.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.